

Giouanni Aubano , perche è bella : & questo è dignissimo vccello, che sia statò leuato per particolare impresa in soggetto amoroso dal Marchese Lodouico Malaspina; Il Cocuiu dunque è vno animaletto assai noto nell'Isola Spagnuola, & nell'altre conuicine, della specie de gli scarafaggi, grosso come la cima del dito grosso della mano , ò poco meno , con due ali dure , sotto le quali ne sono due altre più sottili , che sono dalle prime coperte & conseruate , quando non uola : & le ali maggiori sono come quelle del Pipistrello . Ha gli occhi risplendenti, come candele accese ; di maniera che volando alluma ogni scuro luogo & tenebrosa aria, come farebbe vna candela accesa: & chi ne porta vno in vna camera scura ; subito senz'altra luce vi si vede così chiaro , che si può assai ben leggere, e scriuere . Ha questo medesimo splendore sotto le ali , cioè ne' fianchi ; tal che quando vola ; nell'aprir l'ali si raddoppia la chiarezza. Scriue Giouanni Aubano , che ne gli occhi, & sotto le ali ha in ciascuna parte due stelle , che rendono così fatta luce, & che non ha se non due ali : & dicono ; che se infilzano , ò legano quattro, ò cinque di questi Cocui insieme; se ne seruono , come d'vna buona lanterna in campagna, ò per li boschi, ò altroue di notte ben oscura : & in tempo di guerra se ne son seruiti e Indiani , & Christiani per non si smarrir la notte , ò per riconoscersi l'un l'altro : anzi la scorta che andaua innanzi alle genti, se ne poneua vno in testa : & a questo modo seruiua per Faro a tutti gli altri, che lo seguivano, tirati dallo splendore di quel miracoloso & quasi soprannatural lume. Di qui mosso il Marchese Lodouico Malaspina, mentre visse al mondo, poi che di presente uiue in cielo ; a considerar l'occulta virtù di questo fuoco, ch'è nelle quattro stelle di questo Cocuiu ; nell'Academia de' Filarmonici in Verona , essendo egli cognominato l'Ardente ; si leuò per particolare impresa questo vccello Cocuiu con le ali aperte , con le due stelle risplendentissime ne gli occhi ; & con le altre due non men lucide sotto l'ali : percioche considerato , che le stelle per opinion filosofica & poetica son domandate da M. Tullio fuochi sempiterni , & da Vergilio fuochi eterni , & che nel cuor suo fu sempre quell'ardore amoroso, al quale niun nobile & virtuoso nega mai d'esser soggetto; lo stimò degno soggetto per ispiegar le amoroze fiamme del cuor suo alla sua Donna , & se lo leuò per impresa con questo graue & sententioso motto *Iguem natura dedit* . Nè pure per mano d'eccellente pittore lo fece dipignere , & locare in quella publica, & illustre Academia; ma hauédolo io fatto lauorare in seta & oro con molti vaghi & ben composti ornamenti alla virtuosa Aurora Estense de' Porcacchi mia Conforte; lo portò per cimiero : e in questo modo questo Signore acutamente ghiribizando intorno a' secreti della Natura; eccellentemente andò spiegando i suoi concetti . Delle città , & terre che in quest'Isola Spagnuola sono : la principal senza dubbio è la città di S. Domenico : della quale hauendo io a parlare , è ben che prima si vegga quali furon le terre prima edificate dall'Almirante Don Christoforo Colombo , & quali l'altre fabricate poi in processo di tempo . Quando l'Almirante fu la prima volta in quest'Isola, la qual fu la prima in quelle parti habitata da' Christiani; vi lasciò xxxviii. huomini de' suoi , & fece far loro vn Castel di legno , doue habitassero , e in uestigassero la natura de' luoghi, e la stagion de i tempi fino al suo ritorno, e imparassero quella lingua . Ma tornato poi , & trouato il castel disfatto , e i suoi morti ; edificò vn'altra città sopra vn colle in mezzo dell'Isola verso Tramontana , & le pose nome Isabella . Appresso intendendo che nella prouincia di Cibauo in mezzo dell'Isola era molto oro ; andatoui con cccc. huomini; fece una fortezza sopra vn colle alla ripa d'vn fiume; & la chiamò San Thomè,

*Stelle son
fuochi eterni.*

*San Domenico città
principale
dell'Isola
Spagnuola.*